



«Orsù, dunque,
avvocata nostra...»

L. La Vergine interviene in nostro favore in qualità di mediatrice, ausiliatrice, soccorritrice così che i suoi occhi sono dapprima rivolti verso Dio per supplicarlo e poi verso di noi per offrirci la certezza del perdono.

Lettura

1Gv 2,1-2

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non

Novena alla Madonna della Speranza

5 settembre 2023

soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Meditazione

Nel commento alla Salve Regina, sant'Alfonso Maria de Liguori descrive in maniera viva, a volte drammatica, i molteplici interventi della Vergine nei confronti dei fedeli. Maria ottiene loro il perdono, li riporta all'amicizia con Dio; se il peccato separa, allontana da Dio, ella avvicina, riconcilia, unisce. Interviene per mantenere in grazia il peccatore convertito: lo invita alla preghiera, gli ottiene luce e forza, gli impedisce di cadere ancora, gli ottiene il dono della perseveranza finale. Quale avvocata potente e madre pietosa, Maria non rifiuta di difendere le cause dei più miserabili; è tutt'occhi per vedere, compatire, soccorrere sempre, specialmente nei momenti di pericolo, e soprattutto nell'ora della morte: allora è presente più che mai per confortare i suoi devoti, difenderli dal maligno, salvarli dall'inferno, e per condurli con sé in paradiso all'incontro eterno con Dio. La Chiesa sa e insegna con san Paolo che uno solo è il nostro Mediatore: «Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e

gli uomini, l'uomo Gesù Cristo, che ha dato se stesso in riscatto per tutti» (1Tm 2,5). E tuttavia «la funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce questa unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia» (LG 60): è mediazione in Cristo. La Chiesa sa e insegna che «ogni salutare influsso della Beata Vergine verso gli uomini [...] nasce dal beneplacito di Dio e sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo, si fonda sulla mediazione di lui, da essa assolutamente dipende e attinge tutta la sua efficacia; non impedisce minimamente l'immediato contatto dei credenti con Cristo, anzi lo facilita» (LG 60). Questo salutare influsso è sostenuto dallo Spirito Santo che, come coprì con la sua ombra la vergine Maria, dando in lei inizio alla maternità divina, così ne sostiene di continuo la sollecitudine verso i fratelli del suo Figlio. Effettivamente la mediazione di Maria è strettamente legata alla sua maternità e possiede un carattere specificamente materno, che la distingue. Con lo stesso carattere di "intercessione" che si manifestò per la prima volta a Cana, la mediazione di Maria continua nella storia della chiesa e del mondo. Maria «con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora pellegrinanti e posti in mezzo a

pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata» (LG 62). In questo modo la maternità di Maria perdura incessantemente nella Chiesa come mediazione che intercede, e la chiesa esprime la sua Salve regina. Una novena⁴³ fede in questa verità invocando Maria «con i titoli di Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice, Mediatrice» (LG 62). La missione materna della Vergine spinge il popolo di Dio a rivolgersi con filiale fiducia a colei che è sempre pronta ad esaudirlo con affetto di Madre e con efficace soccorso di ausiliatrice. Ecco perché è solito invocarla come consolatrice degli afflitti, salute degli infermi, rifugio dei peccatori, per avere nella tribolazione conforto, nella malattia sollievo, nella colpa forza liberatrice. Essa, che è libera dal peccato, conduce i suoi figli a debellarlo con risolutezza.